Periodico mensile politico e culturale a distribuzione gratuita

J'Accuse...!

Proprietario, Editore e Direttore responsabile: Ernesta Adele Marando Anno III - nn.22-23-24 Luglio Agosto Settembre 2010

Redazione: via Ugo de Carolis, 93 * 00136 Roma * Italia * Iscritto al n. 179/2008 del Registro di stampa del 2.05.2008 del Tribunale Civile di Roma * Email: freepress@jeaccuse.eu * Sito web: www.jeaccuse.eu * Tel. +39-3351667234

Fini si esprime: "La legge è uguale per tutti... " Ma non per gli ingenui... e io lo fui

Il presidente Fini è un antagonista del Premier e della maggioranza e la sua alta carica istituzionale è incompatibile. Deve dimettersi per la elementare ragione di decenza

Le chiacchiere stanno a zero. Il fatto è che la casa a Montecarlo donata dalla contessa Colleoni ad AN per "La buona causa" sarebbe stata venduta al cognato dell'onorevole presidente della Camera. Giancarlo Tulliani è il nome del giovane che sta portando avanti "la buona causa". Ma per se stesso medesimo e i congiunti. Oltre ad essere proprietario come dimostrano le dichiarazioni di ieri del Ministro di Giustizia di Saint Lucia e i contratti stipulati in questo paradiso fiscale ai Caraibi, attraverso una giostra di scatole cinesi di società off-shore blindate, ne è anche affittuario. Carta canta. Nessuna smentita. Salta oggi un avvocato "grillino" nemico del Cavaliere che dichiara che l'appartamento di Montecarlo è di proprietà di un suo cliente ma non conosce la data di acquisto che potrebbe anche essere di quest'ultimo periodo dopo l'intensificarsi della bufera immobiliare che ha come protagonisti Fini e la sua " famiglia-nuova".

E il presidente con una tenacia, una faccia tosta senza eguali e un cinismo spaventoso osa parlare di una "Legge uguale per tutti". Osa mostrarsi indignato e spostare i termini della questione sul Premier e i "suoi" giornali che hanno montato una campagna denigratoria nei suoi confronti. Che hanno lapidato la sua famiglia. Il presidente della Camera Gianfranco Fini sposta il problema buttando la responsabilità di una campagna mediatica negativa riconducibile a lui e al suo partito "Futuro e libertà" solo per una mera opposizione del PdL. ". Stasera ha parlato al Tg1 delle 20 di "Una lotta senza esclusione di colpi per eliminare l'avversario. Un gioco al massacro… ". (Dove il massacrato è lui e la sua famiglia-nuova e il massacratore Berlusconi - ndr). Dice che non ha mai avuto un avviso di garanzia in tutta la sua lunga carriera ed è sereno.

Non avere avvisi di garanzia non è garanzia di niente. Lo dimostrano quei furboni del quartierino che l'hanno sempre fatta franca. Esistono delle alleanze che sanciscono immunità.

Tace sulla questione di fondo. Cosa ha fatto delle proprietà di Alleanza Nazionale e gestite dalla sua famiglia?

Nel video messo in onda oggi però fa una retromarcia rispetto al passato quando diceva con ostentazione "quando si saprà la verità rideremo tutti". Oggi dice di essere stato ingannato, di avere peccato di ingenuità. Della sua buona fede tradita. Praticamente scarica tutto sul cognato. Un politico navigato come Gianfranco Fini che pecca di ingenuità! Come una signora Maria qualunque turlupinata al mercato. Se Fini ha un animo delicato e sensibile, ingenuo e portato alla fiducia cieca a prescindere, allora non può più fare politica. La politica è visione, mission, lungimiranza. Nessuno sconto per gli affari di cuore e di famiglia.

Oggi, 25 settembre 2010, Fini ha scelto di andare in onda su Video da You tube. Per dire le sue. Troppo comodo. Nessun interlocutorio. Lui se la canta a lui se la suona. I giornalisti, se non sono amici suoi, gli danno il prurito. E i giornalisti dalla sua parte, udite udite, non sono di destra, lui che nasce missino, ma di giornali schierati a sinistra. Si sa come si nasce, forse, ma non come si vive. Lui è nato all'ombra della fiamma tricolore e con il saluto romano e vive oggi sotto le palme protettiva dei Caraibi e dell'Unità. Si è fatto videare in solitudine. Alone. Viva la democrazia.

Cari lettori potete visionare il video "dell'ingenuità" come lui ha amato definire il suo stato, in Internet su you tube o sul nostro giornale on line **www.radiocivetta.eu**

Roma 25 settembre 2010 ore 21
Ernesta Adele Marando

Unità d'Italia: La morte del Diritto Internazionale e l'avvio alle stragi di Cittadini

LO STERMINIO DELLA NAZIONE NAPOLETANA NON E' RIUSCITO DOPO CENTO CINQUANTA ANNI DALL'AVVIO DELLE STRAGI - SI RIPARTE SOSTITUENDO AI BERSAGLIERI DI LAMARMORA L'INQUISIZIONE ANTIMAFIA RINNEGANDO LA STORIA

I vari comitati per i festeggiamenti dell'"unità d'Italia" lamentano lo scarso entusiasmo che accompagna le loro fatiche per il cento cinquantesimo anniversario dell'avvenimento. Fanno finta di non sapere come lo scarso entusiasmo nasca dalla percezione popolare di come dietro la retorica dell'"unità" in effetti si festeggia la morte del Diritto internazionale nei rapporti tra Stati, l'avvio scientifico delle stragi di milioni di Cittadini per distruggere la Nazione soggiogata, la distruzione e manipolazione della Cultura e della Storia per nascondere quelle realtà. L'invasione criminale e mafio savoiarda del Regno delle Due Sicilie fu tutto questo. E per quanto ci si sforzi di negarlo nel patrimonio genetico dei Cittadini del Regno delle Due Sicilie se ne ha la precisa cognizione che no può essere eliminata o mortificata dalla retorica di quanti nati nel SUD ne hanno tradito le origini e i Diritti. La "Nazione italiana" non è mai esistita. La si richiama per derubare ancora la Nazione Napoletana e Siciliana dei Suoi Diritti all'indipendenza e alla Libertà dopo cento cinquanta anni di occupazione militare mafio savoiarda con l'utilizzo di personale militare e paramilitare proveniente dalle Regioni del SUD cui s'è fatta dimenticare la propria origine, i propri diritti, la propria storia. Affiancando a quel personale un apparato mafio giudiziario che rappresenta il capolavoro del colonialismo mafio savoiardo per schiacciare dietro l'apparenza della legalità ogni possibilità di rinascita della Nazione Napoletana e Siciliana, spacciando per "legalità" operazioni militari quotidiane di rastrellamenti e arresti nascoste dietro la retorica dell'antimafia.

A tutto ciò si accompagna una mancanza di decenza che non esita a decantare le bellezze del forte di Fenestrelle a guardia delle valli piemontesi. Facendo finta di dimenticare come Fenestrelle fu il primo lagher europeo. In esso furono sterminati oltre ventimila Soldati dell'Esercito Napoletano per non avere tradito il proprio Re e la propria Nazione. Neppure i sovietici fecero di peggio a Katin dove lo sterminio dei Soldati dell'Esercito Polacco fu più contenuto e meno crudele perché la morte fu assicurata con un colpo di arma da fuoco anziché dalla fame e dalle malattie.

Nei dieci anni successivi l'esercito mafiosavoiardo che aveva invaso il Regno delle Due Sicilie sterminò oltre un milione di Cittadini. Più di quanti siano stati assassinati negli Stati Uniti d'America nel corso delle guerre indiane. Ma con la differenza che agli Indiani è stata resa giustizia. I Cittadini del Regno delle Due Sicilie sterminati ieri continuano a essere definiti briganti nel significato più spregiativo mentre si pretende di festeggiare quanto fu operato fraternamente dagli eserciti dei criminali mafiosavoairdi che anticiparono gli stermini nazisti e comunisti nell'Europa del secondo dopoguerra. E il terrore della verità della Storia porta a nascondere ancora oggi, dopo cento cinquanta anni dalle stragi mafiosavoiarde, l'esistenza sul territorio della penisola italiana della Nazione Napoletana e Siciliana. E a pretende di festeggiare il ripetersi dei tentativi di distruggerla.

Falco Verde

FERMARE LA "MATTANZA" DEI PADRI SEPARATI

Ennesimo tragico atto: Padre uccide la figlioletta e il suo cane e poi si toglie la vita. Non ha retto la separazione.

Che le Autorità intervengano

Le separazioni coniugali generano ancora dolore , morti e spargimenti di sangue. Le cronache degli ultimi giorni non abbisognano di commenti. Ogni anno sono centinaia i padri che, portati alla disperazione, si tolgono la vita e, spesso, la tolgono anche ai loro cari figli dai quali non vorrebbero essere separati (cosa che puntualmente avviene con i provvedimenti giudiziari emessi a seguito delle separazioni). Per non parlare, poi, degli atti di violenza che vengono perpetrati in preda all' esasperazione. Ormai è un vero e proprio bollettino di guerra . Si parla spesso di criminalità organizzate, ma qualcuno ha mai notato che tutte le criminalità organizzate messe insieme fanno meno morti delle separazioni coniugali? Le Istituzioni e i Politici, intanto, cosa fanno per arginare questa "mattanza di padri" separati, come qualcuno l'ha giustamente definita?

Atteso che le Autorità italiane non intervengono, sarebbe auspicabile un autorevole intervento da parte della Chiesa (magari direttamente dal Santo Padre) per risvegliare le coscienze e, magari, sollecitare adeguati interventi legislativi tendenti a raggiungere una vera parità tra i sessi nelle separazioni coniugali in modo da poter scongiurare ulteriori fatti di sangue . E' pur sempre un problema che riguarda la società e le famiglie!

Per la Chiesa sarebbe sicuramente più proficuo invece di continuare ad "ostinarsi" a vietare le comunioni ed a negare la possibilità ai separati di fare da padrini/madrine. Chi ha avuto la sventura di doversi separare non dovrebbe essere ulteriormente emarginato anche dalla Chiesa, soprattutto quando questa non tiene neppure conto di chi sono le "colpe" dell' avvenuto fallimento del matrimonio.

E'del tutto inutile, poi, cercare di "giustificare" il diffuso "fenomeno" con le "depressioni" , le "follie" , l'"incapacità di accettare e di reagire alle separazioni da parte degli uomini", ecc. ecc. ; perché la verità è ben diversa.

Quando qualsiasi essere umano viene privato dei propri figli, portato all' esasperazione, alla disperazione e alla miseria, spesso, non regge e può arrivare a commettere sciocchezze (persino gli animali diventano violenti quando si toccano i figli !) . E' questa la dura realtà! Coloro che vogliono dare simili e semplicistiche "giustificazioni" offendono pure la memoria dei morti e non è certo corretto farlo. Tutto ciò che, poi, si dice e si pensa a riguardo sono solo "chiacchiere" , pura accademia e demagogia. Occorre solo che le Istituzioni ed i Politici si decidano a fare quanto è di loro dovere, ossia : "fermare la mattanza con adeguati interventi legislativi che possano finalmente portare ad una vera parità tra i sessi e alla vera tutela dei minori".

Pino Falvelli

FINI, FINI... e così finì

L'unione tra l'On. Fini ed il Popolo della Libertà si è dissolta, non da oggi ma già da molto tempo. L'On. Fini pare che sia rimasto nel partito ma come separato in casa. Forse nemmeno Lui sa quello che deve fare. Restare o andarsene?

I giornali preferiscono parlare delle proprietà immobiliare di AN, avute in dono da persone generose, successivamente vendute dall'On. Fini, allora capo del partito, a Società non ben identificate e che attualmente forniscono delle giustificazioni contrastanti.

Tuttavia sono fatti che ci interessano poco e dei quali non siamo correttamente informati per cui non entriamo in merito alla faccenda.

Invece vogliamo porre in evidenza il fatto (o la causa) che ha determinato la separazione: il principale motivo addotto dall'On. Fini e da alcuni seguaci è quello della moralità.

La morale è la loro bandiera ma per poterne parlare dovrebbero mostrare innanzi tutto la loro lealtà e la trasparenza, ma nei loro comportamenti non ne appare nemmeno l'ombra, per un verso o per l'altro nessuno di loro può scagliare la prima pietra.

Inoltre sono intollerabili i richiami morali provenienti sia da quella rivista cattocomunista ossia "Famiglia Cristiana" che allontana i cristiani con i suoi articoli anzichè richiamarli a raccolta, sia quelli del Cardinale Bagnasco alle prese con il problema serio e complesso della pedofilia, il cui aspetto morale compete alla chiesa molto di più delle vicende politiche. Quindi diciamo: basta con questi falsi moralismi!

L'On. Fini, con l'emblema della moralità avrebbe voluto scalzare Berlusconi e prendere il suo posto. Non si è accontentato di aver assunto in passato la carica di Ministro degli Esteri che lo ha portato alla ribalta internazionale nè si è accontentato di essere nominato Presidente della Camera, avrebbe desiderato essere all'apice e dominare incontrastato il Popolo della Libertà e tutto l'apparato politico Italiano. Insomma gli sarebbe piaciuto essere il "maximo".

Invece si ridurrà, per colpa della Sua vanità incontrollata, ad essere un soggetto di seconda fascia, con un seguito di fedeli esiguo e subirà la stessa sorte dei Bertinotti e di tutti i comunisti Italiani, ovvero fuori dal Parlamento.

I Suoi così detti "Colonnelli" non l'hanno seguito perché è mancata la fiducia verso la Sua persona a causa le Sue mutevoli idee. Hanno ragione da vendere. Prima ha cancellato dalla storia il Movimento Sociale Italiano, tradendo gli ideali del Suo Maestro On. Almirante e dei sostenitori fondando il partito di Alleanza Nazionale con il presupposto di essere al passo con i tempi. Successivamente, sempre illudendo le persone che l'hanno seguito, ha sciolto il partito per convergere su nuove basi di modernità politica.

Ha dimenticato, però, che gli aderenti al Popolo della Libertà venivano per la maggior parte da quella formazione politica che si chiamava Forza Italia e che ha fondato il suo successo sulla antipolitica. Cosa contraria alle ideologie dell'On. Fini.

Adesso che ha posto le basi per questo Suo movimento, con l'adesione di non più di trenta deputati, presumibilmente si sgancerà dal Popolo delle Libertà che l'ha eletto, non potrà fare altro che unirsi alla sinistra.

L'On. Casini non lo vuole, l'On. Rutelli ne diffida, l'On. Di Pietro lo rigetta, l'unico che lo accoglierebbe sarebbe l'On. Bersani, il quale raccoglie tutti pur di tentare di far fuori l'odiato nemico Berlusconi.

Pasquino la Voce di Roma

J'Accuse... !
PERIODICO MENSILE A CARATTERE POLITICO E CULTURALE